

*Ass. Città Migrante
Via Fontanelli 13, 42121 Reggio Emilia
cf: 91140040352
cittamigrante@gmail.com
349/5238926*

**Al Difensore Civico
della Regione Emilia-Romagna
Viale Aldo Moro n. 44
40127 Bologna**

In merito al fascicolo 613/MC/2012

La risposta del Dirigente anagrafe del Comune di Reggio Emilia non ci pare prenda in considerazione esattamente l'oggetto della nostra segnalazione:

- A) Nella lettera non si parla dell'iscrizione anagrafica dei richiedenti protezione internazionale (asilo) RPI, oggetto della nostra segnalazione, mentre invece si fa riferimento a "cittadini stranieri con permesso di soggiorno per protezione internazionale", cioè il permesso dato quando l'iter dell'istanza è arrivato a conclusione positiva (riconoscimento), ovvero che il richiedente asilo abbia avuto audizione presso la Commissione Territoriale competente e che l'esito della sua istanza abbia portato al rilascio del titolo di soggiorno per protezione internazionale (status rifugiato o protezione sussidiaria).
- B) La lettera insiste sulla non identificazione del soggetto, cui conseguirebbe la non iscrivibilità anagrafica. Si tratta di una obiezione, a nostro parere, infondata se riferita a queste persone (non migranti "ordinari") ed oggetto in passato di chiarimenti da parte dello stesso Ministero dell'Interno (si vedano le note della Regione Emilia-Romagna allegate alla nostra segnalazione). Ci pare invece improprio, fuori dal tema specifico, affermare che la carta di soggiorno (oggi denominata permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo) sia l'unico titolo di soggiorno avente la funzione di documento di identità.
- C) Esigere il titolo/documento di viaggio è evidentemente riferito ai titolari di permesso di protezione, certo non ai richiedenti, oggetto della nostra segnalazione. Va anche detto che la protezione sussidiaria non dà luogo automaticamente alla concessione da parte della questura di un titolo di viaggio. Se questo impedisse l'iscrizione anagrafica sarebbe un'ulteriore problematica negativa.
- D) Facciamo notare che l'accertamento di dimora, citato seppure non posto come condizione dal Dirigente, sarebbe paradossale, trattandosi di dimore stabilite da istituzioni (Protezione Civile Nazionale-Regionale) in accordo col Comune da ben un anno e mezzo (nello specifico i richiedenti asilo all'interno del Piano Emergenza Nord Africa).

La richiesta di un parere al Ministero dell'Interno ci sembra quantomeno tardiva, considerando che il problema sussiste da più di un anno e quindi ci si può chiedere perché non sia stata fatta prima. Il Ministero stesso potrebbe aver deciso di non pronunciarsi finora in quanto la normativa risulta sufficientemente chiara e nessun ente ha formalmente posto il problema. Come contributo di chiarezza linkiamo il sito della Regione Umbria

Stranieri richiedenti asilo e loro diritto all'iscrizione anagrafica (aggiornato al 20/09/2012):
<http://www.immigrazione.regione.umbria.it/mediacenter/FE/articoli/stranieri-richiedenti-asilo-e-loro-diritto-alliscr.html>

Dunque, secondo il Comune, nonostante non vengano menzionati propriamente i soggetti per i quali è stata inoltrata la nostra segnalazione- i titolari di permesso di soggiorno per **richiesta** di protezione internazionale- si evincerebbe che la mancata iscrizione anagrafica sia dovuta solo alla mancanza della dimostrazione dell'identità.

E questo varrebbe anche per i titolari di protezione privi di passaporto e/o documento-titolo di viaggio.

A nostro parere, ciò costituisce una violazione dei diritti delle persone richiedenti e titolari di protezione internazionale/umanitaria.

Le chiediamo di informarci sugli ulteriori sviluppi del problema e sull'intervento attivo che il Difensore Civico voglia proporre, sia rispetto al Comune di Reggio E. che più in generale,

porgo cordiali saluti
Federica Zambelli- Ass. Città Migrante

Reggio Emilia, 19 novembre 2012